



Rassegna stampa della settimana dal 3 al 9 luglio 2017

Europa

1

Migranti, accordo a tre "Nuovi limiti alle Ong e frontiere europee in Libia"

Accordo, al vertice di Parigi sui migranti, tra i ministri dell'Interno di Italia, Francia e Germania. Fra i punti più importanti dell'intesa, nuovi limiti per le navi delle Ong che non potranno entrare nelle acque libiche e dovranno inoltre garantire bilanci trasparenti. E poi un ruolo di coordinamento più forte in capo alla Guardia costiera italiana. Infine, un richiamo sui ricollocamenti Ue, rispetto agli immigrati arrivati in Italia e Grecia: «Nessuno deve tirarsi indietro». La riunione è servita a preparare il vertice dei ministri dell'Interno dell'Unione europea in programma giovedì 6 luglio a Tallinn, in Estonia. Ma molti dei Paesi Ue si sono già mostrati restii a condividere le responsabilità con l'Italia.

Fonte: Anna Lombardi, Vladimiro Polchi, *la Repubblica* 3-LUG-2017

Patto fra Italia, Francia e Germania per fermare l'esodo: "Ricollocamenti, nessuno si tiri indietro"

”

«No a trasbordi e luci» Ecco il codice per le Ong

Le Organizzazioni non governative (Ong) dovranno rispettare un codice che sarà presentato dall'Italia giovedì al vertice dei ministri dell'Interno europei di Tallinn. E così sarà proibito segnalare la propria presenza in mare alle barche che salpano dalla Libia. E poi sarà indispensabile fornire l'elenco degli equipaggi e le liste dei finanziamenti ottenuti. Nel codice sarà compresa l'ipotesi di impedire il trasbordo delle persone sulle navi della Guardia costiera e di Frontex. Regole rigide che se non saranno rispettate faranno scattare il divieto di approdo nei porti italiani. Ma Francia e Spagna: niente navi nei nostri porti.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *CORRIERE DELLA SERA* 4-LUG-2017

L'inevitabile rifiuto dell'Eliseo

Il rifiuto di Parigi di far sbarcare i migranti dalla Libia nei porti francesi impedisce di ripartire «a mare» gli arrivi, come sperava l'Italia. Il neo-eletto Presidente francese, Emmanuel Macron, dice no agli sbarchi in Francia forse influenzato dai 34% dei voti andati a Marine Le Pen e dalle ferite inferte alla nazione dal terrorismo. Il no francese è stato accompagnato da un'apertura sul numero di rifugiati aventi diritto all'asilo, sbarcati in Italia, che Parigi è disposta ad accogliere e sulla loro provenienza. Ma il risultato più importante è un codice di condotta delle navi Ong che introduca limiti e monitoraggio per rompere il nesso, fortuito o meno, con i trafficanti.

Fonte: Stefano Stefanini, *la Stampa* 4-LUG-2017



Codice Ong, Libia, rimpatri: via al piano europeo

L’Austria manda i blindati al Brennero, tensione con la Farnesina - Parlamento Ue semivuoto, lite Juncker - Tajani



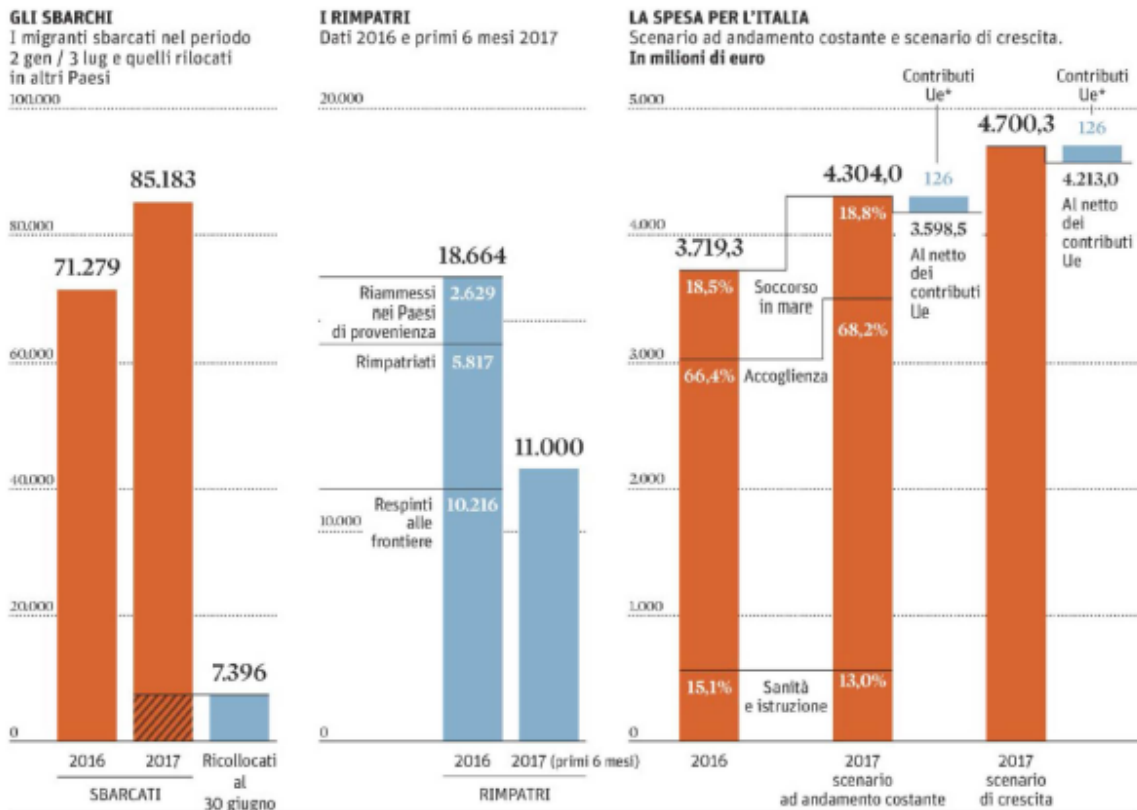
2

e risposta tra Juncker e Tajani sulle numerose assenze in aula. Tensione tra Italia e Austria dopo che Vienna ha minacciato di schierare truppe al Brennero. Quattro blindati sono già sul posto, secondo il ministero della Difesa austriaco.

Fonte: Beda Romano, il Sole 24 ore 5-LUG-2017

La Commissione Ue ha presentato ieri a Strasburgo alcune misure di sostegno all'Italia nell'emergenza migranti. Il piano è soprattutto il proseguimento della strategia esistente. L'Italia avrà subito 35 milioni di euro e redigerà un codice di condotta per le Ong. Alla Libia andranno 46 milioni per migliorare le capacità operative. Botta

Il quadro dell'emergenza nei primi sei mesi del 2017





fondazione franco verga

L'appello di Minniti all'Europa «Più soldi per fermare l'esodo»

Migranti, il ministro dell'Interno al Parlamento: «C'è un nesso tra terrorismo e mancata integrazione». Poi chiede alla Libia maggiore impegno contro i trafficanti di uomini



Il ministro dell'Interno Marco Minniti apre la "campagna libica" annunciando in Parlamento una missione a Tripoli: «Combattere i trafficanti in Libia significa dare un contributo per la stabilizzazione del Paese». Sul fronte immigrazione, il ministro ha definito "insufficiente" l'impegno

finanziario della Ue. Gli 85.000 arrivi nei primi sei mesi del 2017 mettono a dura prova il sistema di accoglienza italiano. Alle Ong Minniti chiede collaborazione con la guardia costiera libica ma anche con la polizia giudiziaria.

Fonte: Alessandra Ziniti, *la Repubblica* 6-LUG-2017

La stretta anti-sbarchi «Navi Ong al setaccio»

La stretta anti-sbarchi comincia dalle Ong. Le navi dei soccorsi che operano nel Mediterraneo saranno passate al setaccio da parte della Guardia Costiera per frenare gli arrivi degli irregolari. L'operazione è partita ancora prima che il Codice di condotta stilato dall'Italia su mandato europeo venga condiviso e approvato da tutti gli Stati membri. Se ne discuterà oggi al vertice di Tallinn. Il ministro Minniti alla Camera: «Aiutiamo i profughi in Libia». Vienna, dietrofront sui blindati al Brennero.

Fonte: Cristiana Mangani, *il Messaggero* 6-LUG-2017

Il consiglio di Bill Gates all'Ue «Rendere difficili gli ingressi»

Svolta dell'imprenditore: mostrarsi generosi induce più persone a lasciare l'Africa



L'Europa deve rendere più difficile per gli africani raggiungere il «continente attraverso le attuali rotte di passaggio», dice Bill Gates, fondatore di Microsoft e filantropo da tempo impegnato in Africa. «La tumultuosa crescita demografica si trasformerà in un'enorme pressione migratoria sull'Europa». Questo mentre l'Austria ha fatto

marcia indietro: no ai militari al Brennero.

Fonte: Giuseppe Sarcina, *CORRIERE DELLA SERA* 6-LUG-2017

Quell'accordo con la Turchia che ci lascia con il cerino in mano

Stando al rapporto annuale dello *European Asylum Support Office*, gli attraversamenti illegali delle frontiere nel 2012 erano appena 72 mila. Poi è stato un crescendo, fino all'esplosione nel 2015: 1,8 milioni di passaggi illegali. Dopo gli accordi che l'Ue ha siglato con la Turchia, si è verificato un drastico calo lungo la rotta balcanica, anche in conseguenza di nuove leggi ungheresi, e lungo la rotta del Mediterraneo orientale. Questo ha prodotto un incremento del 18% della rotta del Mediterraneo centrale, quella che interessa la Libia e l'Italia.

Fonte: Raphael Zanotti, *la Stampa* 7-LUG-2017

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

L' inviata Onu: «Sì ai flussi legali. Dare soldi ai libici non serve a nulla»

«L'unica soluzione per risolvere il problema dei migranti è creare flussi legali. Pensare di fermare queste persone alzando muri e impedendo loro di partire è un'utopia» riferisce Louise Arbour, rappresentante speciale per le migrazioni del Segretario Generale Onu. Secondo Arbour, fermare questi flussi non è possibile. Il fenomeno è ormai irreversibile e come tale va governato. Dare soldi ai libici servirà soltanto ad aumentare il flusso migratorio. L'unica strada percorribile è creare un governo stabile, evitare che i trafficanti continuino a spostare le armi dal sud al nord del Paese e creare canali di trasferimento legali per ottenere una migrazione «sicura, ordinata e regolare».

Fonte: Fiorenza Sarzanini, CORRIERE DELLA SERA 9-LUG-2017

4

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159





Italia

Gli aiuti e i fondi. Così Minniti ha ottenuto garanzie dai due alleati

Appello ai sindaci: ognuno faccia la sua parte



La destinazione finale della maggior parte dei profughi che arrivano in Italia è la Francia e su questo punto ha insistito il ministro dell'Interno, Marco Minniti, per ottenere l'appoggio del collega Gerard Collomb. Dal Viminale si chiede all'Anci, l'associazione dei Comuni, di

rispettare il patto siglato agli inizi dell'anno per accogliere fino a 200mila persone. Minniti vuole che l'Europa stili il codice per le Ong che svolgono la propria attività nel Mediterraneo, ma anche la ripresa immediata della distribuzione dei profughi che si trovano nel nostro Paese. Sul fronte Libia, l'Italia chiede lo sblocco dei finanziamenti dell'Unione Europea per sostenere il lavoro della Guardia Costiera e la dotazione di apparecchiature per garantire il controllo delle frontiere del sud.

Fonte: Fiorenza Sarzanini, *CORRIERE DELLA SERA* 3-LUG-2017

Dai contributi «stranieri» saldo positivo di 5 miliardi

C'è un doppio impatto positivo che il flusso dei migranti ha prodotto negli ultimi anni. Il primo è demografico: i 5 milioni di cittadini stranieri residenti (8,3%) del totale, hanno bilanciato il calo della popolazione e il suo progressivo invecchiamento. L'altro impatto è contributivo: gli immigrati versano ogni anno circa 8 miliardi di contributi sociali e ne ricevono 3 in termini di pensioni e altre prestazioni sociali, con un saldo netto di circa 5 miliardi. In molti casi i contributi versati non si traducono in pensioni per gli immigrati perché molti di questi lavoratori lasciano il nostro Paese ben prima di aver maturato i requisiti.

Fonte: Davide Colombo, *il Sole 24ore* 4-LUG-2017

Lavori umili e retribuzioni basse per tre immigrati su quattro

Lo stipendio medio è di 965 euro al mese. Agli italiani 371 euro in più



Lavori più umili, pagati meno, più precari. Questa è l'istantanea del lavoro straniero in Italia. I dati Istat, raffinati nelle elaborazioni effettuate dalla Fondazione Leone Moressa e del Rapporto Immigrazione di Caritas e Migrantes, confermano che agli immigrati vengono

affidati i lavori meno redditizi, concentrati nei settori dei servizi collettivi e personali, nell'industria, nelle costruzioni, nel settore alberghiero e della ristorazione e nel commercio. Solo lo 0,3% dei lavoratori dipendenti stranieri occupa la posizione di dirigente, rispetto all'1,9% dei lavoratori dipendenti italiani. La retribuzione media mensile dichiarata dagli occupati italiani è di 1.356 euro mentre quella degli stranieri scende a 965 euro.

Fonte: Roberto Giovannini, *la Stampa* 5-LUG-2017



fondazione franco verga

Dublino4 è peggio: così l'Italia diventerà uno Stato-hotspot

Il Sud d'Italia rischia di diventare nei prossimi mesi un grande *hotspot* a cielo aperto. Una gabbia per migranti in fuga da guerre, violenze e povertà. "Il vero peccato originale è il Trattato di Dublino del 2003". Così il ministro dell'Interno, Marco Minniti, in Senato si è riferito all'accordo secondo cui deve essere il Paese di primo approdo a farsi carico di identificazione e accoglienza dei richiedenti asilo. Una norma che trova conferma nei negoziati con i Paesi membri dell'Unione europea. La Commissione Juncker ha chiesto all'Italia altri sei *hotspot* rispetto ai quattro già esistenti. Il criterio di primo Paese di approdo esce rafforzato anche dalle bozze di regolamento "Dublino4" che girano tra i banchi di Strasburgo.

Fonte: Giampiero Calapà, *il Fatto quotidiano* 6-LUG-2017

I migranti e il controllo

Al vertice di Tallinn dei ministri dell'Interno europei, si è ripetuta la frattura tra Italia ed Europa sull'apertura di altri porti europei ai migranti in arrivo. Sul controllo della frontiera sud dell'Europa, l'Italia sta ottenendo invece attenzione e sostegno. E il controllo si ottiene investendo sulla Guardia costiera libica, sullo sviluppo economico dei paesi africani, sul coinvolgimento delle istituzioni internazionali che si intestano la guida e la responsabilità dei campi profughi che possono essere creati sulla costa libica.

Fonte: *il Foglio* 7-LUG-2017

Due priorità: riformare Dublino e responsabilizzare i governi africani

”

«Migranti in cambio dei conti. Suicidio firmato Renzi e Alfano»

L'ex ministro della Difesa Mario Mauro svela: «Sui migranti Renzi e Alfano hanno ceduto sovranità alla Ue in cambio di maggiore flessibilità sui conti pubblici». «Sia Frontex Plus, sia Triton - spiega l'ex ministro - sono accordi caratterizzati dall'impegno di una parte dei paesi europei a offrire assetti per il salvataggio in mare senza farsi carico dei migranti». A detta dell'ex ministro, se tutte le Ong, tutte le navi mercantili e tutte le navi militari straniere sbarcano migranti solo in Italia evidentemente esistono precisi ordini. «Eppure, molti recuperi avvengono più vicino a Malta che all'Italia, mentre la Tunisia non è affatto un paese insicuro per i richiedenti asilo». Intanto al vertice di Tallinn, l'Italia trova un muro di gomma: anche Germania, Belgio e Olanda chiudono i loro porti.

Fonte: Gian Micalessin, *il Giornale* 7-LUG-2017

L'ex ministro della Difesa: «Abbiamo ceduto sovranità per una maggiore flessibilità. È un errore capitale»

”

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – www.fondazioneverga.org – C.F. 04163040159

